



TRASPORTI

Sciopero Nazionale degli Autoferrotranvieri e Internavigatori Martedì 2 ottobre di nuovo autobus, metropolitane e tutto il trasporto locale fermi per rivendicare un contratto che non si rinnova da 5 anni

Mentre i comuni, le province e le regioni sono impastoiate negli ormai tristemente noti problemi di bilancio o, per meglio dire, di opportuna collocazione delle proprie entrate e il governo del Paese, anche se detto tecnico, brilla per l'assoluto menefreghismo sulla questione, ASSTRA e ANAV, le associazioni datoriali di categoria, si esibiscono in un agevolato quanto scontato scaricabarile che impedisce qualsiasi cammino al confronto sindacale.

Per questo martedì 2 ottobre i cittadini saranno costretti a subire disagi nella mobilità e i lavoratori del TPL a sobbarcarsi il peso di un'intera giornata di lotta per rivendicare un rinnovo contrattuale da troppo tempo bloccato.

Mentre tutto il settore, così come la società di cui è specchio, sta subendo trasformazioni radicali è impensabile che l'organizzazione e le regole del lavoro traggano spunto da un decreto risalente al periodo della monarchia dei Savoia.

Inoltre, bisogna tener presente come, il rinnovo del Contratto Collettivo di Lavoro, sia oramai divenuto l'unica soluzione possibile per il consolidamento del trasporto pubblico locale, funzionale all'improcrastinabile rilancio di tutto il vettore e, senza ombra di dubbio, il principale strumento di tutela del reddito, della dignità del lavoro e dei diritti di ogni autoferrotranviere e/o internavigatore.

Tematiche che il sindacato ha cercato di risolvere nel percorso che dovrebbe portare alla stesura di un unico contratto per tutta la Mobilità, ferroviaria e autoferrotranviaria, il quale, mentre ha trovato condivisione da parte delle componenti datoriali del trasporto ferroviario, ha visto, dai suoi albori, ASSTRA e ANAV in una posizione estremamente sfavorevole.

Nel frattempo, il protrarsi della crisi economica combinata con una gestione delle risorse finanziarie degli enti locali, che quando non è stata perseguibile penalmente ha evidenziato, ad ogni scandalo, un'amministrazione della "cosa pubblica" assolutamente estranea alle necessità dei cittadini, ha avuto le sue ripercussioni anche sul TPL.

La sicurezza dell'esercizio e la pulizia dei mezzi sono in continuo degrado così come il rinnovo del parco automezzi, i quali sono ogni giorno più vetusti e meno affidabili, mentre lavoratori e cittadini devono assistere impotenti ad una ricorrente contrazione dell'offerta da parte di aziende che riducono, contestualmente, servizi e manutenzioni, quando non sono in liquidazione o in fallimento.

Questi sono i motivi per cui, martedì 2 ottobre prossimo, gli autobus, le metropolitane, le ferrovie concesse e i traghetti non faranno servizio, portando grave disagio a tanti cittadini che, però, auspichiamo saranno solidali con i lavoratori che lottano per quell'interesse comune di avere, nel Trasporto Pubblico Locale, imprese capaci di offrire un servizio funzionale, adeguato e conveniente, trasportando così anche l'intero settore fuori da questa crisi che lo attanaglia e lo degrada.